

<p>50</p> <p>Tav. 45 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA FANTINO, GIÀ VIGNA POSSANGA Strada Tetti Rocco</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale conserva integri struttura ed elementi dell'impianto del primo Settecento. Partecipa in modo nodale alla definizione della conca soliva dell'alta Valle di Superga.</p> <p>Il complesso nella zona del civile conserva l'impianto del primo Settecento affacciato a sud su un « artefatto piano » dominante la Valle di Superga. All'impianto originario ad « L » furono aggregati a nord nella seconda metà dell'Ottocento dei rustici. L'antico accesso era a valle dell'edificio.</p> <p>M.G.V. <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX.</p>	
<p>51</p> <p>Tav. 43 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA MAGRI, GIÀ VIGNA LA MARGHERITA Strada alla Villa d'Aglie 15</p> <p>Vigna - villa.</p> <p>Edificio di valore ambientale e documentario, memoria storica di antica residenza reale, elemento qualificante l'ambiente di strada alla Villa d'Aglie.</p> <p>L'antica villa era denominata la « Margarita » e il Della Chiesa la ricorda come proprietà dei Savoia già all'epoca di Emanuele Filiberto (sec. XVI). Citata dai Grossi come « il Cavaja [...] con antico casino [...] forma due corpi di fabbrica civile e rustico »; la struttura attuale ha una immagine consolidata di gusto tardo barocco ed eclettico.</p> <p>M.G.V. A. DELLA CHIESA, 1635; A. GROSSI, 1791, p. 40; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XIX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 136-140.</p>	
<p>52</p> <p>Tav. 43 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA FUBINI, GIÀ VIGNA DURANDO Strada Consortile del Bellardo 115</p> <p>Villa.</p> <p>Edificio di valore storico artistico. Singolare esempio di villa settecentesca che concorre a qualificare, insieme al parco della villa d'Harcourt, il poggio pedecollinare tra le valli di Sassi e di Mongreno.</p> <p>Nel 1774 la vigna è citata nella vendita da Bartolomeo Brambilla a Lorenzo Bocca. In una vendita successiva (1778) compare la descrizione della vigna con « stradoni, due giardini cappella staccata dal civile ». Nella Corografia dei Grossi leggiamo « ... Il DURANDO palazzina e vigna del sig. negoziante Giuseppe Berardi » e anche « il BRAMBILLA » vigna del Sig. Gio Battista Dora [...] con casino formato nel 1789, disegno del Sig. Architetto Quarino. Evvi un padiglione in mezzo in angolo saliente di tre intercolonne e due simili lateralmente ». L'impianto quariniano si è mantenuto pressoché inalterato, i giardini ancora intatti all'inizio Ottocento si sono solo in parte conservati, la cappella è stata trasformata recentemente.</p> <p>M.G.V. AST. <i>Insinuazione di Torino</i>, 1778, 1781; A. GROSSI, 1791, p. 71; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XIX; V. MOCCAGATTA, 1958, pp. 38-40; N. CARBONERI, 1959, pp. 50-53; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 150-154.</p>	
<p>53*</p> <p>Tav. 43/44 (2.6.)</p> <p>Ex-L. 1497/1939 V.D.</p>	<p>VILLA MAGGIA, GIÀ ARCOUR O HARCOURT Strada d'Harcourt 111</p> <p>Villa.</p> <p>Segnalazione di parco e di edificio di interesse documentario. La permanenza di assi storici dalla villa verso i due « belvedere » e la conservazione del vasto parco annessi all'antica villa qualificano il poggio tra la valle del Cartman e la valle di Mongreno.</p> <p>Il Grossi ci fornisce una precisa descrizione della villa definendola tra « le particolari che vi sono sopra la Montagna di Torino [...] sopra un'eminente piano [...] verso ponente vi è un delizioso giardino e altro giardino all'Inglese ornato negli angoli da ameni belvedere ». La villa fu proprietà degli Harcourt dall'inizio del Seicento. I Maggia, che la acquisirono, la rifecero ex novo prima della seconda guerra mondiale su progetto di Ottorino Aloiso (1938).</p> <p>Il parco invece fu conservato: rilevante presenza dal punto di vista ambientale del poggio sommitale della Strada Comunale di Fenestrelle.</p> <p>M.G.V. A. GROSSI, 1791, pp. 10-11; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XIX; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 172-173.</p>	
<p>54</p> <p>Tav. 44 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p>VILLA PREVITI, GIÀ VIGNA DI QUARIN Strada Comunale Mongreno 111</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Il Grossi la descrive con « fabbrica civile e cappella ». I documenti attestano l'esistenza della vigna già nel 1710. Nel 1767 passa a Mario Ludovico Quarini. Nell'atto di vendita del 1775 risulta composta di « Fabbrica Civile, e rustica, cortile rustico [...] con Cappella ». Il Grossi specifica l'esistenza di un casino moderno, forse opera quariniana posteriore al 1785. L'edificio oggi è stato ristrutturato e diviso in mini appartamenti.</p> <p>M.G.V. A. GROSSI, 1791, p. 139; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 121-124.</p>	
<p>55a</p> <p>Tav. 44 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p>VILLA BOSSO, GIÀ VIGNA IL DESTEFANIS Strada Comunale Mongreno 169</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario relative alla cappella ed al sito ambientale.</p> <p>Il Grossi descrive l'edificio adagiato su un « artefatto piano » con balaustrata di sostegno, cappella, e civile. L'edificio, di impianto sci-settecentesco, ha subito una ristrutturazione nell'Ottocento e un rifacimento recente.</p> <p>M.G.V. A. GROSSI, 1791, p. 70; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 119-120.</p>	